LA NUOVA STAMPA

Frangar, non Flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Amministrazione S.A.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-600 45-601 — Prezzi per num. di ott. Arretr. 1 ottobre: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. associ. quadr. in base al contratto nel testo del giornale (tel. 45-620); Atti giudiziari, Aste, Locali, Locazioni, Appalti, Mercato, Impieghi in Genere, Avvisi diversi: L. 150 per linea di 6 a. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 1200; Semestre L. 600; Trimestre L. 300 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1000; Trimestre L. 500. C/c postale N. 2/2770

VENERDI' 5 Luglio 1946 - Anno II - Numero 157
TORINO, via Roma ang. via Carlo, tel. dal 45-601 al 45-609

L'esempio del "bas de laine,,

Giustamente, ci sembra, lo ministre, iniziando con De Gasperi le trattative per la formazione del nuovo governo, hanno posto la pregiudiziale: tratteremo per gli uomini da preporre ai singoli dicasteri, nonchè per la ripartizione dei dicasteri stessi, solo quando ci saremo messi d'accordo sopra i programmi. Ora di questi programmi, aventi come mèta immediata e lontana la ricostruzione materiale e spirituale del Paese (e per intanto il suo avvio), se ne possono individuare sostanzialmente due, uno di destra e l'altro di sinistra. Per quanto riguarda la parte più urgente della ricostruzione materiale, e precipuamente economico - finanziaria, il programma di destra pone l'accento su: blocco dei salari, sblocco dei licenziamenti, abolizione (o quasi) del prezzo politico del pane, aumento degli affitti, eventuale abolizione della nominatività dei titoli, possibilmente prestiti esteri; quello di sinistra su: imposta straordinaria sul patrimonio con basso limite di esenzione, cambio della moneta, programma di grandi lavori pubblici, e altri provvedimenti, per eliminare più o meno completamente la disoccupazione.

Noi non siamo dei tecnici della finanza, nè dell'economia, e i nostri autorevoli collaboratori, esperti della materia, daranno a suo tempo su queste colonne i loro pareri specifici sui vari argomenti: crediamo però di non errare, nè di fare opera completamente inutile, esponendo subito una nostra opinione d'indole generale, la quale ci sembra tradursi in un ovvio criterio politico di applicazione immediata, e probabilmente imprescindibile. E cioè: la situazione italiana è tale, che solo se tutte le classi si accolleranno gravi oneri, e accetteranno gravi sacrifici, affiancati da una strenua ripresa di produttività, sarà possibile l'inizio del risanamento finanziario ed economico. In generale, ci sembra evidente che — a differenza dei problemi matematici — nelle questioni politiche, ivi compresa la politica economica, non esistano soluzioni univoche, ma che seguendo criteri diversi si possano raggiungere gli stessi scopi; in particolare, nel caso nostro, è probabile che, sia adottando una estremamente energica e tempestiva politica di destra, sia seguendone una altrettanto decisa di sinistra, si riuscirebbe ancora a salvare — purchè si facesse presto — l'economia e la finanza del paese, e in particolare la sua moneta, dall'estrema catastrofe. La nostra situazione politica sociale, psicologica è però tale, che s'impone, a nostro avviso una terza soluzione — una « terza via », come, dopo il Röpke, usa dire — cosa quella, era accennato, di ripartire su tutte le classi, con rigorosa norma equitativa, cioè proporzionalmente alle capacità e alle risorse, l'onere immenso della ricostruzione. E' l'uovo di Colombo, evidentemente! L'importante è però che Corbino e Scoccimarro (o i loro successori) lo mettano in pratica, armonizzando i loro punti di vista, che da un anno a questa parte, e con danno immenso, si sono invece piuttosto matuamente annullati.

Ripetiamo: è assolutamente necessario (anche perchè la configurazione delle forze politiche, quale si è espressa nella Costituente, lo impone) che ciascuna classe sociale abbia la persuasione, e cioè la prova, ch'essa non è il cireneo della situazione: una imposta straordinaria sul patrimonio, ad es., decisa subito, ed attuata nel più breve tempo; e una politica di lavori pubblici, a cui si trasferisca produttivamente il peso finanziario che grava oggi sullo Stato a causa del blocco dei licenziamenti, renderanno meno ostica alle classi lavoratrici una politica concomitante di tendenziale stabilizzazione dei salari. *Justitia regnorum fundamentum:* il ministro, e il governo, che sapranno eventualmente attuare questa necessaria sintesi delle politiche economiche di destra e di sinistra che oggi vengono delineandosi, si renderanno benemeriti del Paese, in quest'ora tremenda, e in misura forse maggiore di quel che non lo sia stato ai suoi tempi Quintino Sella, con quella sua « politica della lesina », e con quelle sue imposte tipo « tassa sul macinato », che, via riconoscimolo — e se sbaglio i competenti mi corriggano — erano forse un po' troppo di destra!

*

Quanto più la situazione è-il'Italia in politica estera appare momentaneamente disperata; quanto più le condizioni imposteci nei consigli internazionali sono inique, — e l'internazionalizzazione di Trieste è la più recente e sanguinosa ferita infertaci — tanto più ci sembra essenziale, e degno di un popolo serio, ripiegarci e concentrarci in noi stessi, operare strenuamente in quell'unico campo che ancora ci è lasciato relativamente libero, la politica interna: per mostrare, rafforzandoci, ciò di cui siamo capaci, per rendere ancor più evidente ed odioso l'ingiustizia di cui siamo vittime (anche se molto abbiamo errato: ma chi è senza peccato scagli la prima pietra!); per indurre infine, se possibile, lo straniero a una revisione dei suoi giudizi, e ad una modificazione dei suoi piani, prima di renderci definitivamente ostile un popolo che dimostri di aver sale in zucca, forza nelle braccia e sangue nelle vene.

Mettere al più presto ordine in casa nostra: per noi italiani, noi come oggi la politica estera (dove possiamo poco) è sfuta in funzione della politica interna (dove possiamo molto), e delle qualità che ivi sapremo rivelare. Bismarck ci passò sopra, e rivide alquanto la sua politica, quando dovette constatare che il bas de laine dei contadini francesi faceva miracoli, che i cinque miliardi della taglia di guerra venivano pagati prima del termine; che la vitalità, le risorse e la capacità di ripresa della Terza Repubblica erano assai maggiori di quel ch'egli non avesse supposto a Sédan: non certo per filantropia (chè egli non era lo zar Alessandro I, nè l'Europa prussocilia del 1870 era ancora l'Europa raffinatamente « politica », cristiana e romantica del Congresso di Vienna), ma in conseguio a quella « realtà », cui egli sacrificava tutto il resto, Bismarck aiutò allora la Francia a risollevarsi, anzi a crearsi un impero. Pur in condizioni interne tanto più gravi, e in una situazione generale immensamente più fosca, l'Italia d'oggi non dovrebbe esser da meno della Francia di ieri.

Filippo Burzio

Il programma di De Gasperi già all'esame dei partiti

Stasera, probabilmente, si avrà l'accordo e si potrà passare all'attribuzione dei portafogli - Rinuncia al cambio della moneta

Roma, 4 luglio.

Il primo Governo della repubblica italiana è nel suo pieno travaglio formativo. Secondo le impressioni che abbiamo potuto raccogliere stasera in seno agli organi direttivi dei tre partiti di massa, questo travaglio si concluderebbe più rapidamente di quanto non si pensasse.

Elementi costruttivi

Nella giornata l'on. Alcide De Gasperi ha tracciato la bozza del programma economico-finanziario di emergenza che la futura coalizione governativa dovrà attuare. L'ha poi fatta rimettere ai rappresentanti dei partiti socialista, comunista e repubblicano, che ne hanno già iniziato l'esame. Domani sarà completata e, probabilmente domani sera, si avrà l'accordo completo su di esso, per modo che l'on. De Gasperi possa passare alla seconda parte della sua fatica: quella della attribuzione dei portafogli.

Come il « trader » democristiano ha tenuto a precisare ai giornalisti dopo che si era recato dal Presidente provvisorio della Repubblica per riferire sul lavoro che sta svolgendo per la formazione del Ministero, «nella bozza di programma sono elementi dedi costruttivi per l'azione che il nuovo Governo dovrà svolgere. I problemi economico-finanziari, ha soggiunto, vanno affrontati nel loro complesso, onde evitare che si debba poi discuterli e risolverli uno ad uno. Lo sforzo tende a risolvere le questioni incanalandole in binari nei quali si potrà continuare con una certa sicurezza ».

L'on. De Gasperi ha poi concluso che, per la prima volta nella soluzione di una crisi, si antepone la formulazione di un programma al problema degli uomini che dovranno attuarlo.

La bozza del programma è contenuta in tre pagine. Tutti i principali problemi economico-finanziari dell'ora sono elencati con una breve indicazione del modo onde risolverli.

Premesso che la difesa della lira è una esigenza inderogabile, si accenna alle questioni monetarie ed, in privato, al cambio della moneta, notando che una tale misura sarebbe stata forse utile in passato e se attuata immediatamente. Ma ora l'operazione non sembra realizzabile, mentre i risultati che essa si proponeva di conseguire possono venire raggiunti diversamente. Si rinuncia così definitivamente al cambio dei biglietti per l'attuazione di misure che consentano di conseguire analogo risultato.

Il problema dei salari

In merito alla politica salariale, lo schema programmatico pone il quesito se si debba o no aumentarli, dato che l'aumento del costo della vita non sembra associato. Nei Nord i sussidi indici non lo confermerebbero. Comunque, in materia, non si prescinderà dalle soluzioni. Evidentemente si ritiene che il problema vada riguardato diversamente: è urgente migliorare le condizioni di vita dei lavoratori di ogni categoria (il che rappresenta un'esigenza sociale e politica di stabilità, nonchè una esigenza di giustizia), ma la questione non si risolve col puro aumento delle rimunerazioni, se questo non ha per effetto di accrescere il potere di acquisto delle merceli, cosia quell'equivalente che ci si può procurare sul mercato in generi o merci essenziali alla vita.

Socialisti e democristiani concordano nella soluzione da dare a questo problema: abbassare il costo della vita, aumentando, così, il valore dei redditi di lavoro. I comunisti, invece, pensano che i salari vadano adeguati e la loro richiesta si inquadra nel principio della scala mobile già a suo tempo decisa dal Governo. Affermano, a sostegno della loro tesi, che, mentre l'indice del costo della vita è aumentato di trenta volte, la circolazione della moneta è salita ventidue volte, mentre i salari sono aumentati soltanto di tredici volte. Tuttavia i comunisti aderirebbero alla tesi di ridurre il costo della vita a non aumentare i salari, se la riduzione fosse possibile ottenerla in breve tempo. Ma, siccome sono scettici su questa possibilità di ridurre immediatamente il costo della vita, rimangono, come ieri informammo, fermi sul punto dell'adeguamento dei salari.

In merito alla politica del lavoro, nella quale si inquadra il graduale sblocco dei licenziamenti nelle aziende industriali del Nord, lo schema di programma afferma che saranno necessarie delle rapide indagini, dalle quali il Governo trarrà le debite conseguenze. Ad ogni modo, dato che incrementerà l'attività dell'Iri, si avvapperà la produzione, e il problema dovrebbe essere attenuato o quasi.

Sciopero simbolico

La bozza di programma, passando poi a trattare della misure di finanza straordinaria, rileva che per l'imposta patrimoniale esiste un accordo. Resta da stabilire se debba venire applicata contemporaneamente sui cespiti immobiliari o personali o se debba venir fissata in due tempi: in un primo tempo l'imposta immobiliare, in un secondo tempo la imposta generale, riducendo la parte già pagata.

Circa la delicata questione dello sblocco dei fitti, cui andrebbe in buona parte subordinata la ripresa edilizia, la bozza osserva che occorre distinguere tra le categorie di inquilini, in base ai redditi. Non si esclude un aumento del 50 % dei canoni di locazione per talune categorie ad alto reddito.

Nella politica agraria, in attesa delle riforme che in campo agricolo verranno attuate dalla Costituente, affermano la necessità di agevolare la piccola proprietà con agrari fiscali.

La parte del programma relativa all'alimentazione è la più dettagliata; essa contiene dati e cifre e prospetta l'eventualità di attuare un rapido aumento delle razioni di pane e pasta.

Queste le linee generali del programma che sarà posto in essere dal futuro governo e sul quale i partiti socialista e comunista dovranno pronunciarsi definitivamente entro domani. Forse i comunisti faranno alcune riserve. E' prevista, per domani, una riunione delle delegazioni dei gruppi parlamentari dei tre partiti di massa.

In un incontro separato dell'on. De Gasperi con l'on. Grandi, durante il quale è stata compiuta una ricognizione completa della politica del lavoro e, soprattutto della vera natura delle agitazioni salariali al Nord, il segretario della C.G.I.L. ha comunicato che le masse lavoratrici faranno uno sciopero generale di 10 minuti in segno di protesta per le decisioni adottate a Parigi nei confronti dell'Italia.

Un panorama di Gronchi

600 mila tonn. di carbone arriveranno ogni mese

Le importazioni di materie prime per l'industria saranno pure intensificate

Roma, 4 luglio.

Nel corso di una conferenza stampa il Ministro dell'Industria e del Commercio, Gronchi, ha fatto un'ampia illustrazione dell'attuale situazione economica italiana. Dopo aver descritto la nostra condizione all'uscita del conflitto mondiale, il Ministro ha affermato che si è arrivati « ad una situazione notevolmente più tranquillizzante, grazie alla volontà di lavoro di tutti gli Italiani, che hanno saputo dar prova di grande spirito di sacrificio e di adattamento, e grazie agli aiuti dalle dagli Alleati, soprattutto tramite la UNRRA, che hanno permesso all'Italia di salvarsi dalla rovina economica ». La produzione industriale, superata la prima grave fase, è andata riprendendosi, sia pur con ritmo meno rapido del previsto, sicchè può valutarsi che essa raggiunga attualmente nel suo complesso il 40-45 per cento di anteguerra. Un sintomo confortante è dato inoltre dal notevole aumento che si è registrato in questi ultimi tempi di materie prime importate per iniziativa privata, il che dovrebbe costituire una nuova spinta verso il miglioramento della bilancia commerciale italiana.

Venendo a parlare dei piani di importazione, il Ministro ha detto che per il 1946, supponendo di riattivare la produzione industriale al 75 per cento in media di quella del 1938, si era preventivata una spesa di 1000-1700 milioni di dollari. Purtroppo le nostre disponibilità sono risultate al di sotto di questa cifra per cui non è stato possibile raggiungere quella percentuale di riattivazione. Particolarmente grave a questo riguardo è la situazione del carbone, in quanto per arrivare a quanto sopra esposto occorrerebbero 800 mila tonn. al mese.

Il Ministero è subito intervenuto direttamente presso i Governi alleati; nel mese corrente riceveremo dalla Ruhr, dall'Inghilterra e da altri Paesi europei carbone per circa 200 mila tonn.

L'on. Gronchi ha concluso la sua esposizione affermando che nel secondo semestre 1946 la situazione si presenta in modo più soddisfacente. Infatti per il carbone l'UNRRA ha promesso di portare i rifornimenti a 600 mila tonn. mensili; gli arrivi di materie prime saranno nel secondo semestre molto più consistenti di quelli avutisi nel primo, il commercio di esportazione potrà consentire all'Italia nuove possibilità di acquisto sui mercati internazionali; la deregolazione degli impianti da parte degli alleati procede assai più largamente; la ricostruzione degli impianti è in stato di avanzato sviluppo; la riconversione industriale ha fatto molti progressi e, infine, il buon raccolto agricolo influirà favorevolmente sul costo della vita e sulla situazione economica generale del Paese.

ACCORDO ANCHE SULLE RIPARAZIONI

Il 29 luglio, conferenza della pace

Pagheremo 100 milioni di dollari alla Russia con macchinari, navi, beni italiani all'estero e consegna di merci fra tre anni

Parigi, 4 luglio.

La conferenza di Parigi volge al termine. Le questioni su cui si provvederà più dura da superare l'intransigenza delle parti avverse, se pur alleate, sono state risolte ed eguamente armati se come ed a spese di chi.

Il parigiano errore

*Le decisioni dei quattro fratteanto suscitano commenti non sempre benevoli per gli uomini che si sono assunti la grave responsabilità del « diktat » nei confronti dell'Italia. Dopo l'autorevole parola di Blum che ha aspramente criticato la miopia di Bidault, come quella di molti altri dell'entourage del ministro degli esteri francese, ci risulta, da ambienti della sinistra parigina, che anche molti giornalisti non sono d'accordo sulla linea politica seguita dal governo francese. Ma perchè — ci domandano — la Francia, che ha sempre sostenuto la causa italiana, ha assunto un atteggiamento così ostile? Quale è la ragione di questo voltafaccia? Si tratta di un puro e semplice errore di valutazione o di una manovra politica? Non è facile rispondere a questi interrogativi. Si può soltanto constatare che

paio di Milano dove si saluterà l'anello che abbiamo disegnato attorno alla Penisola. Quanto più brevi sono le ore che ci fanno stare ancora uniti, corridori e carovanieri, tanto più intense si fanno le discussioni e le polemiche dei competenti. I sostenitori di Bartali non si sono rimessi ancora dallo stupore per la sua deposizione, avvenuta ieri, da «re della montagna». I sostenitori di Coppi, giubilanti per il trionfo nella Annrouzo-Bassano, mostrano però in viso lievi macchie giallastre di ittiterizia per il fatto che, per quanto la corsa del loro beniamino sia stata meravigliosa, la maglia rosa è ancora sulle spalle di Bartali.

Cosa succederà domani a passo Rolle? Verrà Bartali al contrattacco per riprendere scettro e porpora dell'ultima monarchia sportiva italiana? Scatenerà Coppi un'altra battaglia per arrivare a Trento, come vogliono i suoi sostenitori, con dieci minuti di anticipo? A Trento calerà il sipario del Giro. Dopo, a Verona, a Mantova, a Milano, non ci sarà, come nelle riviste, che il ritornello cantato da tutta la «troupe» sulla passerella.

Orio Vergani

Torino e Juventus

Nel tardo pomeriggio Torino e Juventus hanno svolto il solito allenamento di metà settimana. I granata hanno giocato un tempo sulla formazione di domenica scorsa e cioè con: Bacigalupo; Ballarin, Piacentini; Santagiuliana, Maroso, Rigamonti; Castigliano, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris. Numerose le segnature, specialmente ad opera di Castigliano. Ottimo allenamento, la medesima tattica oggi alle 19,30 in serro per Biarzi, con buona scorta di rincalzi.

Anche alla Juventus è stato giocato un unico tempo di garanzia schierando una squadra mista contro una squadra mista riserve-allievi. I bianconeri hanno svolto azioni di pregevole fattura tecnica coronate da numerose segnature. Per domenica non sono previste novità, per cui la squadra dovrebbe schierarsi così: Bertuzzi IV; Varglien, Rava; De Petrini, Parola, Locatelli; Bertuzzi III, Magni, Picla, Coccia, Conti.

Arriva la «Roma»

Roma, 4 luglio.

I «giallo-rossi» effettueranno la trasferta di Torino in aereo partendo domattina alle 10,30. La squadra ha sostenuto oggi un leggero allenamento al termine del quale è stato stabilito di far giocare a Torino la stessa formazione di questa ultima settimana, con la sola variante dell'immissione di Cassalini all'ala sinistra al posto di Pinelli, infortunato.

Un nuotatore russo nuovo recordman del mondo

Mosca, 4 luglio.

Il celebre nuotatore sovietico Leonida Meshkov ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 metri a rana percorrendo la distanza nello spettacolare tempo di 2'' 50/60. Il «record» era finora detenuto dall'americano E. Hough col tempo di 2'' 6/10.

CINEMA

Le tre sorelle, di I. Rapper.

Il film, lento, lungo, istruisce ha un prologo; ma prima avrà avuto un anti-prologo; e prima ancora un anti-anti-prologo. Il tutto per dieci anni una giovane miliardaria, per di riscattare un legato di cinquanta dollari (condizione indispensabile il suo matrimonio), sposi il primo che le capita, ben decisa a lasciare quel matrimonio in bianco. Ma il marito la sorprende mentre sta per fuggire; ed esige i suoi diritti. Nascerà un bimbo; il marito diventerà a sua volta miliardario; e si riserverà di fronte la moglie di un'ora in una complicata, annosa causa di successione. Jole, si chiama la protagonista; ed è, un po' il sergente maggiore delle tre sorelline; le altre due avrebbe le fisime da contrappunto, cause tipi, cause temperamenti e lasciamoci la vicenda già fin troppo farcita. Il film è molto accurato, ma non ha rilievo; sotto una patina talvolta quasi cromatica celato non inconsapevole, e la Stanwyck è energica come sceneggiatura e regia esigono. Uno dei fortilizi del doppiaggio, eseguito in America: «Il cielo non ne importa».

m. s.

BORSE

La preponderanza della offerta che determina il ribasso dei valori in tutte le borse nazionali non è quella dei principali valori, quali Montecatini, Edison, Mediterranea e Montecatini, ma quella dei titoli secondari e privati. Nell'ultima ora della giornata la quota si apprezza alquanto, ma non in modo sostanziale per arrivare a quel miglioramento che rimane il normale obiettivo irraggiungibile. Tutto in fine della seduta si determina nuovamente un ribasso che riconferma la tendenza generale. Nel mercato libero si nota un certo risveglio per i titoli industriali, specialmente per quelli siderurgici e meccanici.

Cambi ufficiali per l'operatività: Londra 1600; New York 400; Svizzera 125.

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend 3%	95	95	Elet	1250	1250
Rend 3,5	95	95	Elba	1200	—
» 1. c.	93	93	Mont	1000	1000
Rend 5%	98	97	Sade	1000	1000
» 1. c.	96	96	Iretta	1170	1170
Rend 6%	98	98	Sarpi	2750	2750
» 1. c.	96	96	Meditalia	1000	1000
B. T. 5%	98	98	Edison	1250	1250
» 6%	98	98	Acqui	1200	1200
» 7%	98	98	Fiat	1000	1000
» 8%	98	98	Ilva	1200	1200
Cred. It.	975	974	Ansal.	775	800
Banco R.	98	98	Westi.	1000	1000
Istituti	98	98	Bastogi	10.000	10.000
Fond.	100	—	Fiat	5750	5800
Ist. »	450	479	Cotonif.	2100	2000
Ist. »	500	500	Fiuno	1727	1725
Ernst R.	500	500	Terni	1225	1225
Ist. »	375	375	Ligust.	1150	1150
Ernst R.	475	472	Ch	1010	1000
Ist. »	416	407	Frigo	1075	1075
Ist. »	417	415	Schiapp	1100	1070
S. Paol.	505	505	Lanzo	1700	1700
Ist. »	455	450	Galfe	1265	1250
Mob.	475	475	Aem	170	800
» 1. »	485	485	Rom.	1045	1050
B. Sab.	475	475	Mon. p	11500	11550
Adriat	2500	2500	Tibur	2000	2000
Lloyd	2300	2300	Aeritalia	1075	1500
Navig.	4400	4300	Mon. e	722	800
I. A. I.	1450	—	Acq. F.	1375	1350
Tor. R.	450	430	Rodi	400	400
Italia	2800	2650	Florio	2025	2000
Belgio	74.75	75 50	Unim	250	250
Hy	1000	1040	Rend 5	2000	2000
Peru	650	640	Mont	11750	11750
F. C. E.	2000	1975	Elba	12000	12000
Tabac	2500	2650	Cart. I	1300	1300
Mer. R.	1000	1000	Berg	4000	4075
Elce	485	479	Bor. R.	1400	1400

Mercato libero delle valute: dollaro carta 7000-7200; sterlina 2000-2050; dollaro carta milanese 1100-1150; dollaro carta 450-470; franco svizzero 170-175; franco francese 1,55-1,57

CRONACA CITTADINA

I MASSACRATORI DI VILLARBASSE

La morte per Puleo, La Barbera e D'Ignoti richiesta dal Procuratore Generale

I congiunti degli assassinati invocano giustizia - Schiacciante deposizione del tenente Losco - L'efferatezza dei colpevoli prospettata dalla Parte civile - Il pubblico applaude quando il magistrato d'accusa chiede la giusta pena

Aula gremita, più che nella prima giornata. Gli imputati hanno il solito contegno indifferente. Già all'epoca dell'arresto pensavano che se la sarebbero cavata con dieci o dodici anni e non s'era ancora in tempo d'amnistia! Tra gli imputati minori manca quell'Antonino D'Ignoti, fratello dei Giovanni, ch'è stato messo in libertà provvisoria dalla Corte, previa presentazione in questura dove fu trattenuto. Il suo difensore, Rizzagnoli, fa istanza perchè possa assistere al processo.

La dolente sfilata

S'inizia la dolente sfilata dei parenti delle vittime. Leopoldina Ferraro vedova Morra, è la figlia dei mezzadri della «Simonetto». In quella tragica sera del 20 novembre perdette padre, madre e marito, ed essa scampò alla strage perchè da qualche giorno era degente all'ospedale di Rivoli. Qui, ebbe vicina di letto la moglie del Tocchetti, imputato di favoreggiamento, la quale s'era pochi giorni prima aggravata.

Altra teste, parte lesa, è Distefano Maria, sorella della persona di servizio dell'avv. Dianoli e madre del Delsato. Ha paura quindi quella sera il figlio e la sorella. Ferraro Palmira in Calrola è la mamma del bimbo, unico superstite alla strage. Il piccino fu al mattino trovato solo e piangente nella cascina. Bel ceco Vittorio Rosina, nipote ed erede del povero avvocato Gianoli. Accenna alla «Simonetto» e trovò in villa in discrezione, sperle le cassaforti e vuote dei valori. Rileva che i malandrini si siano impadroniti di 150-200 mila lire. Madlotto Fiorino è il vecchio padre della cameriera dell'avvocato. Era figlia unica. Non sa nulla, dice solamente che bisognerebbe far subire a quei delinquenti la stessa sorte della sua povera figliuola.

E' la volta di Angela Martinotti, sorella della disgraziata contadina che fu la prima vittima della ferocia dei rapinatori e precedette 16 altre nella tragica cisterna, e quindi del rag. Velante Giuseppe, già impiegato dell'avv. Gianoli e suo fidato uomo d'affari. Sotto un certo punto di vista può essere considerato anche lui come una vittima della «Simonetto», in quanto fu sospettato, fermato, tra' multo in carcere appoi liberato. Egli esclama tuttavia corrucciato:

— Volevano che io avessi organizzato il colpo!

Un personaggio di qualche importanza sarebbe stata Natalina Boggino, abitante in via Castello a Rivoli, se si fosse scoperta al tempo delle prime indagini. La Boggino abitava una stanza al pianterreno di fianco a quella occupata dal Tocchetti. Ora, quasi subito, s'appuntavano sulla giovane cameriera. Veniva in un primo tempo sospettata che la Basile s'era resa responsabile del furto di una valigia di Manchería. Ora lei, dopo un consulto interrogatorio, non emersi particolari tali da giustificare una sua denuncia per correità nella grave rapina. La pubblicistica porta dell'appartamento fornita di triplice serratura non presentava traccia di scasso; è dunque chiaro che Govera essere stata aperta dall'interno o comunque chiusa soltanto con mezza mandata. I funzionari hanno poi constatato che una cassapanca ove erano riposti i gioielli è stata aperta con le chiavi che la signora aveva nascosto in fondo al cassetto di un armadio e che furono poi ritrovate al loro posto: la serratura della cassapanca era stata quindi forzata ad arte per simulare l'effrazione. Si sospetta, dunque che sia stata la Basilt a guidare i malviventi.

Tre ceffi con pistole rapinano una commessa

La signorina Adelina De Salvatore, commessa di un negozio di via Mentrovo 20, ha narrato al dott. Chiadini commissario della P. S. di Borgaro di Milano di essere stata vittima, l'altro giorno, di una brutale aggressione subita ad opera di tre uomini. Poco prima delle 16 — ora mia nell'esercizio — allo scoperto due tizi entrare e puntare ai di lei grosse pistole, mentre un terzo se ne stava sull'uscio a far da «palo». In un battibaleno la De Salvatore è immobilizzata: svelta e lesta e 14779.

Alter che rivieno i tre se ne so

degli imputati il difensore si riserva di ricorrere in Cassazione.

All'udienza del pomeriggio, nonostante l'infocata atmosfera dell'aula, il pubblico è affluito numerosissimo. Vivo, impaziente in tutti, è l'attesa che la Giustizia parli per bocca del Pubblico Ministero ed arrivi che i vivi raccolgano l'invocazione dei massacrati di Villarbasso e il grido di orrore della umanità offesa e lasciano almeno — poichè non è possibile cancellarlo — il dolore dei congiunti delle innocenti vittime.

Vibrazioni di dramma

Vibrazioni di dramma già sono nell'aula appena il presidente inizia la lettura delle perizie necroscopiche. Per nulla sua artidità scientifica, la prova dei professori Lauzito e Pontrelli suscita brividi di emozione nello specificare quali furono le cause di morte dei disgraziati. Sicuramente ma non immediatamente mortali furono le lesioni provocate dalla mazzata; gettati schifo nella cisterna ancora palpitanti di vita, essi vi finirono, quindi, soffocati per annegamento.

Con la lettura dei brani di verbali riguardanti gli interrogatori del Puleo e del D'Ignoti che il presidente fa per ribadire le responsabilità di quest'ultimo il quale — come è noto — ha ritrattato le sue confessioni, il presidente dichiara di aver terminato l'esame degli incarti e dà la parola agli avvocati di Parte civile.

Drammatiche rievocazioni

Auberti è il primo a parlare e ringrazia calorosamente — a nome delle famiglie degli uccisi — i carabinieri che mirabilmente seppero condurre le indagini, e l'autorità giudiziaria che in un tempo brevissimo istruì il processo contro gli autori dell'orrendo delitto. La sua arringa procede quindi serrata nel dimostrare — contro i tentativi della difesa — che tutti furono responsabili del massacro, perchè tutti presero parte alla loro opera nella sopraffazione degli infelici. Non di compartecipazione diminuita devono quindi rispondere il La Barbera e il Giovanni D'Ignoti, ma in pieno, con uguale responsabilità. Dimostrata quindi l'inutile la richiesta di perizia psichiatrica per questi due imputati e tenuto inoltre di far risaltare la premeditazione del delitto, l'avvocato, il quale rappresenta Leopoldina Ferraro, cede che fu orbata del padre, della madre e del marito, chiede che i danni siano valutati, per le parti da lui rappresentate, complessivamente in tre milioni e mezzo di lire.

Più nessuno ride

Il Puleo su che la Maffetto verrà uccisa; la prende sotto braccio per darle una dimostrazione di fiducia e la porta sull'aia, e la consegna al boia: fiaparita. Ritorna con un bicchiere di cemento e la vede a terra, ancora viva; «la prosi per i piedi e gio il bagai...». Di colpo singhiozzi di parenti delle vittime e stento soffocati.

Puleo nella gabbia, sempre impassibile; solo gli occhi, che si fissano alternativamente sul presidente e sull'avvocato, aprimano di tratto in tratto lampi sinistri. Più nessuno ride oggi: La Barbera ha le spalle cadente, quasi inebetito, e D'Ignoti, fisso in volto, nasconde ogni tanto il capo tra le mani.

Ancora parlano gli avv. Tonelli e Colla, patrocinatori della parte civile dell'avv. Gianoli.

Prende quindi la parola il P. M. avv. Trombi, il quale dipinge la figura di Giovanni D'Ignoti, bieco istrione che oggi ritratta le confessioni, mentre fu proprio lui, assistito di bruciare le tappe, di far presto, a inviare il fratello del Puleo per sollecitarlo a compiere la rapina. Il rappresentante della legge prosegue nella sua requisitoria stigmatizzando il racconto dell'accolito e sofferman dosi invece su quei punti che servono a dipingere la figura dei ricettri. «Nemmeno il ricordo della loro madre, nei cui nome Teresa Delfino chiederà pietà, li commuove». Uccidono sudano ancora e il tragico gioco della morte continua. E poi con le mani lorde di sangue mangiano parchè la fatica di uccidere ha svegliato in essi la fame; con quelle mani dividono il non visione bottino e lasciano la «limonetta», ormai cimitero di vivi che spasmodicamente si agitano nella cisterna anelanti di vita. Vuoi orrendi mazzi rattrappiti che annaspavano nell'anelito supremo videro coloro che estrassero i corpi e i periti settori.

Oggi la sentenza

Dopo aver cinglato l'Arma dei carabinieri che ha aggiunto un'altra pagina meravigliosa alla sua storia, il P. M., dichiarato di voler eliminare tutto ciò che è secondario, anche le proprie emozioni, per far parlare vivicamente la legge, chiede che l'Antonino D'Ignoti (assente dall'aula) beneficì della amnistia e sia rilasciato, e che il Tocchetti venga assolto per insufficienza di prove. Dei tre imputati maggiori, l'avvocato Trombi dichiara di aver voluto valutare la personalità attraverso gli accertamenti medico-legica, funzionale e psichica. Nulla mai il sesso durante il dibattito, e nulla mai potè dimostrare che in essi si fosse risvegliato, qualcosa che rassomigliasse l'umanità. Provato, quindi, che nessuna attenuante valga, mentre invece tutte le circostanze aggravanti di tempo e di luogo contemplate nell'art. 1 del decreto luogotenenziale del 10 maggio 1945 sono presenti, essendo stata la rapina commessa di notte, in luogo isolato, da individui armati, chiede per essi la massima pena. Per la collaborazione dei quattro assassini le doti di vittime furono soppresse; e per questo delitto, che offende la umanità, per il Puleo, il La Barbera e il D'Ignoti altra pena non può esservi che la morte.

Il pubblico applaude, nonostante il presidente agiti il campanello, e lentamente sfolla.

Gli imputati, che han subito battuto ciglio, vengono portati fuori dalla gabbia.

Oggi si avrà la sentenza.

Un [illegible] mentre assiste al processo

Mentre da Cuneo, ov'era stato condannato a sei anni di reclusione per collaborazionismo, Francesco Pietro, signori di diciannove anni, nato a Sampierdarena e residente ad Asti, veniva tradotto in questa città, approfittando della confusione di passeggeri alla stazione (poi era stato accompagnato perchè aveva cercato una trattura al braccio) riusciva a prendere il largo. A Torino fu dopo poco arrestato per tentato furto a procurato aiuto. Ha genitori a Rivoli. Ritorno in libertà ai genitori la famiglia dei suoi compagni di cella rimanendo a farsi consegnare viveri, indumenti e 800 lire. Delle ricerche venne incaricato il maresciallo Nivolanti della squadra investigativa della compagnia interna, che col suo astito «fiuto» ieri, tra il pubblico del processo di Villarbasso riconobbe e trasse in arresto il Francesco.

I Briganti neri di Chivasso

Il partigiano Bocca si getta nel canale ed i fascisti lo finiscono a colpi di mitra

Al processo degli agenti della P. S. di Chivasso continuano le deposizioni. Il maggiore dell'esercito britannico Hall, che ha diretto le indagini, e l'autorità giudiziaria che in un tempo brevissimo istruì il processo contro gli autori dell'orrendo delitto. La sua arringa procede quindi serrata nel dimostrare — contro i tentativi della difesa — che tutti furono responsabili del massacro, perchè tutti presero parte alla loro opera nella sopraffazione degli infelici. Non di compartecipazione diminuita devono quindi rispondere il La Barbera e il Giovanni D'Ignoti, ma in pieno, con uguale responsabilità. Dimostrata quindi l'inutile la richiesta di perizia psichiatrica per questi due imputati e tenuto inoltre di far risaltare la premeditazione del delitto, l'avvocato, il quale rappresenta Leopoldina Ferraro, cede che fu orbata del padre, della madre e del marito, chiede che i danni siano valutati, per le parti da lui rappresentate, complessivamente in tre milioni e mezzo di lire.

Che l'azione dei tre biechi assassini sia stata sempre coordinata lo dimostra pure l'avv. Armando Del Marchi il quale non fa un'orazione, ma si esprime come gli impulsi del cuore gli dettano. Un'anima commossa, inorridita di tanto feroce crimine, è quella che parla, e non un oratore che vuole fare sfoggio di abilità retoriche. Basta rilleggere — come fa appunto l'avvocato Del Marchi — brani dei verbali di interrogatorio del Puleo perchè la tragicità della scena ovvilisca nella cantina di «Cascina Simonetto» faccia fremere d'orrore il pubblico.

Macchie di sangue ancora visibili sul muro vicino al finestrino della cantina, fanno pensare che i prigionieri, terrorizzati, abbiano ad un certo istante tentato di riacquistare la libertà cercando di scardinare l'inferriata.

Più nessuno ride

Il Puleo su che la Maffetto verrà uccisa; la prende sotto braccio per darle una dimostrazione di fiducia e la porta sull'aia, e la consegna al boia: fiaparita. Ritorna con un bicchiere di cemento e la vede a terra, ancora viva; «la prosi per i piedi e gio il bagai...». Di colpo singhiozzi di parenti delle vittime e stento soffocati.

Puleo nella gabbia, sempre impassibile; solo gli occhi, che si fissano alternativamente sul presidente e sull'avvocato, aprimano di tratto in tratto lampi sinistri. Più nessuno ride oggi: La Barbera ha le spalle cadente, quasi inebetito, e D'Ignoti, fisso in volto, nasconde ogni tanto il capo tra le mani.

Ancora parlano gli avv. Tonelli e Colla, patrocinatori della parte civile dell'avv. Gianoli.

Prende quindi la parola il P. M. avv. Trombi, il quale dipinge la figura di Giovanni D'Ignoti, bieco istrione che oggi ritratta le confessioni, mentre fu proprio lui, assistito di bruciare le tappe, di far presto, a inviare il fratello del Puleo per sollecitarlo a compiere la rapina. Il rappresentante della legge prosegue nella sua requisitoria stigmatizzando il racconto dell'accolito e sofferman dosi invece su quei punti che servono a dipingere la figura dei ricettri. «Nemmeno il ricordo della loro madre, nei cui nome Teresa Delfino chiederà pietà, li commuove». Uccidono sudano ancora e il tragico gioco della morte continua. E poi con le mani lorde di sangue mangiano parchè la fatica di uccidere ha svegliato in essi la fame; con quelle mani dividono il non visione bottino e lasciano la «limonetta», ormai cimitero di vivi che spasmodicamente si agitano nella cisterna anelanti di vita. Vuoi orrendi mazzi rattrappiti che annaspavano nell'anelito supremo videro coloro che estrassero i corpi e i periti settori.

Oggi la sentenza

Dopo aver cinglato l'Arma dei carabinieri che ha aggiunto un'altra pagina meravigliosa alla sua storia, il P. M., dichiarato di voler eliminare tutto ciò che è secondario, anche le proprie emozioni, per far parlare vivicamente la legge, chiede che l'Antonino D'Ignoti (assente dall'aula) beneficì della amnistia e sia rilasciato, e che il Tocchetti venga assolto per insufficienza di prove. Dei tre imputati maggiori, l'avvocato Trombi dichiara di aver voluto valutare la personalità attraverso gli accertamenti medico-legica, funzionale e psichica. Nulla mai il sesso durante il dibattito, e nulla mai potè dimostrare che in essi si fosse risvegliato, qualcosa che rassomigliasse l'umanità. Provato, quindi, che nessuna attenuante valga, mentre invece tutte le circostanze aggravanti di tempo e di luogo contemplate nell'art. 1 del decreto luogotenenziale del 10 maggio 1945 sono presenti, essendo stata la rapina commessa di notte, in luogo isolato, da individui armati, chiede per essi la massima pena. Per la collaborazione dei quattro assassini le doti di vittime furono soppresse; e per questo delitto, che offende la umanità, per il Puleo, il La Barbera e il D'Ignoti altra pena non può esservi che la morte.

Il pubblico applaude, nonostante il presidente agiti il campanello, e lentamente sfolla.

Gli imputati, che han subito battuto ciglio, vengono portati fuori dalla gabbia.

Oggi si avrà la sentenza.

Un [illegible] mentre assiste al processo

Mentre da Cuneo, ov'era stato condannato a sei anni di reclusione per collaborazionismo, Francesco Pietro, signori di diciannove anni, nato a Sampierdarena e residente ad Asti, veniva tradotto in questa città, approfittando della confusione di passeggeri alla stazione (poi era stato accompagnato perchè aveva cercato una trattura al braccio) riusciva a prendere il largo. A Torino fu dopo poco arrestato per tentato furto a procurato aiuto. Ha genitori a Rivoli. Ritorno in libertà ai genitori la famiglia dei suoi compagni di cella rimanendo a farsi consegnare viveri, indumenti e 800 lire. Delle ricerche venne incaricato il maresciallo Nivolanti della squadra investigativa della compagnia interna, che col suo astito «fiuto» ieri, tra il pubblico del processo di Villarbasso riconobbe e trasse in arresto il Francesco.

Bocca ai primi colpi quando era in acqua cibe la forza di gridare: «Vigliacchi vi sarà qualcuno che vendicherà». Il processo continua.

La questione dell'acqua

In risposta al comunicato dell'Associazione proprietari di case, pubblicato ieri, l'Agenzia Acquedotto municipale avverte gli utenti che nessuna Autorità ha mai sospeso l'applicazione della decisione relativa all'aumento delle tariffe e che quindi ha pieno vigore la deliberazione della Giunta popolare, approvata dalla Prefettura. Gli utenti sono quindi tenuti a pagare regolarmente, salvo conguaglio in caso che potesse essere presa un'eventuale decisione di revisione delle tariffe stesse dall'Autorità.

In tali condizioni le sospensioni dei pagamenti, mentre non arrecherebbero nessun vantaggio agli utenti, creerebbe invece difficoltà gravissime per la vita dell'Azienda, la quale non ha evidentemente che una sola forma di entrata: quella dell'acqua.

La difficile situazione alimentare provoca scioperi ed agitazioni operaie

Minaccia di astensione dal lavoro in tutto il Canavese - La Fiom richiede l'intervento del Prefetto - Quattro stabilimenti hanno scioperato ieri

La difficile situazione economico-alimentare e lo stato di incertezza della presente politica governativa hanno favorito il diffondersi fra le masse operaie di un vivo fermento, le cui prime manifestazioni sono costituite dai verificarsi di scioperi locali e di agitazioni nelle diverse fabbriche con particolare importanza nel settore dei metallurgici e dei tessili.

Ieri è continuato lo sciopero delle «Officine Savigliano», dove i rappresentanti della F.I.O.M. si recavano nel pomeriggio per appoggiare le rivendicazioni dei lavoratori e acquietare l'agitazione degli animi. Si è deciso che stamane le offerte di miglioramenti economici avanzate dalla direzione verranno sottoposte alla votazione degli scioperanti. Si ritiene che il lavoro verrà ripreso in giornata.

Per la mancata sistemazione della paglia «di posto» relativa ai lavori pesanti sono entrate in sciopero le maestranze delle Fonderie «Martina» e ai è avuta una fermata di alcune ore alle «Acciaierie Fiat». Pure alla «SIAM» il lavoro è stato sospeso come protesta per la ingiusta distribuzione dei premi di produzione e per il trattamento economico in genere.

Uno sciopero che si preannuncia di vaste proporzioni e di non poca gravità è quello scoppiato ieri l'altro a Ciorgnè dove le maestranze di tutti gli stabilimenti tessili e metallurgici hanno incrociato le braccia in attesa che si decidano quei provvedimenti atti a migliorare le loro precarie situazione economica ed alimentare. Sembra che lo sciopero generale di tutte le fabbriche del Canavese con ogni probabilità si nella giornata di oggi gli industriali non addivengano ad accordi.

Il Consiglio Direttivo della F.I.O.M. si è inoltre riunito ieri ed ha preso in considerazione le rivendicazioni dei propri organizzati. Si è deliberato di intervenire presso il Prefetto per la questione degli alimenti e del pane in particolare. La particolare gravità della situazione è stata prospettata al Governo in un appello telegrafico.

Un accordo per i tessili.

Le trattative tra la C. d. L. e l'Unione Industriali a riguardo delle percentuali da accordarsi ai lanieri della nostra provincia sono fallite ieri in seguito ad un irrigidimento finale delle due parti, quando si era già addivenuti ad un accordo di massima per un aumento del 30 % per gli uomini ed il 35 % per le donne sui 50 % fra i limiti proposti per le donne gli industriali si sono fermati sul 35 % mentre la C. d. L. è rimasta sul 45 %. Oggi si avrà, alla C. d. L. l'Assemblea di categoria, colla quale verrà deliberato se riprendere le trattative subito precedute o ricorrere ad azioni più radicali.

Netta ripresa per la intonacatori. Anche i contratti locali per il riconoscimento delle tariffe infrastrutturali sono stati interrotti in seguito alla richiesta degli industriali di rimettere la questione alle prossime trattative salariali che verranno intraprese su piano nazionale a Roma.

Un c. d. c. dei chimici. Il Consiglio dei chimici ha rivolto un c. d. c. alla Fed. R. Lavoratori Chimici che tramite la C.G.I.L. porti a conoscenza del Governo la necessità immediata di adeguare le retribuzioni dei chimici al costo della vita, ricordando pure che l'opera della mano d'opera nei prodotti chimici è contenuta in limiti così ristretti relativamente che esso non incide sui prezzi di mercato.

La convivenza per il Commercio. La C. I. L. e l'Associazione Commercianti hanno deciso di affidare all'arbitrato del prefetto mercoledì mattina la decisione per la data di decorrenza della indennità di contingenza a favore dei lavoratori del commercio. Come si sa i lavoratori rivendicano la decorrenza dal 26-4, mentre i commercianti hanno offerto almeno il 15-5. Per ogni altra questione successiva al 1 luglio si è deciso di attendere la regolamentazione su piano nazionale che dovrà aver luogo a Roma dal 15 corr in poi.

I portieri dal Prefetto. — Per protestare contro i licenziamenti arbitrari e per richiedere miglioramenti economici i portieri di stabili riuniti ieri al Prefetto che li ha invitati ad incontrarsi ancora una volta con l'Associazione Proprietari di Case in una riunione che avrà luogo martedì prossimo.

Petizionisti. Interrotte le trattative con i datori di lavoro per la perequazione del trattamento ormai

Un cadavere nella Dora

Gli operai addetti alla ricostruzione del ponte ferroviario di Ulzio, riavvicinavano ieri nella Dora, impigliato tra i cespugli della riva, il cadavere di Vittorio Edoardo di 54 Martino di 43 anni, muratore da Ulzio. La perizia medica ha dichiarato che il decesso deve essere avvenuto circa 40 ore prima e lesioni al cranio con ecchimosi varie fanno presumere che si tratti di un delitto.

L'Ossario partigiano di Val Sangone

All'Ossario partigiano della Val Sangone in Forno di Coazze, ultimato in questi giorni, verranno commemorati — domenica mattina, alle 10,30 — 321 patrioti caduti, dei quali 18 che non poterono essere identificati. Un lotto vacante attende la terra dei campi di Germania che raccolse i resti di tanti prodi partigiani caduti nella Vallata.

Per recarsi alla cerimonia sarà fatto dalla ore corse della tramvia della S.A.T.T.I. in coincidenza con la autocorriere di Giaveno.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 12: Dal repertorio fonografico - 13,20: Musica varia - 13,15: Galleria di tenore - 13,30: Musica varia - 14,45: Giro d'Italia - 17: Quintetto Boccherini - 18: Il barbiere del regno - 19,10: Cenno di storia della musica - 20,30: Orchestra d'archi e corale Cetra - 21,50: «La creazione», oratorio di Haydn.

Programma B. - Ore 12: Orchestra Fiorilli - 13,30: Cantarini - 13,45: Recital: Ballabili dell'ultimo film «Guglielmo Tell» - 16: Fra musica e musica - 20,25: Musiche originali per film - Concerto sinfonico diretto da Carlo Felice e da Lidia Vicla - 22: «La creazione», 2a ed ultima parte - 21,30: La musica che desiderate.

Rad. corrispondenze: mass. 25,6; min. 20,3; med. 23,6; prec. 760,4; umid. 90; vento variabile debole; cielo nuvo coperto.

Tre vecchi alloggi per i senza tetto

La Prefettura comunica che per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici saranno prossimamente costruiti in città, tre-cento alloggi di complessivi 1200 vani, per i senza tetto. Il Comune fornirà gratuitamente le aree che verranno scelte in date località, d'intesa con l'Ufficio del Genio Civile.

Commemorazione di Pier Giorgio Frassati

Domani sera, sabato, alle ore 21,30 nel salone dell'Istituto San Giuseppe, via Andrea Doria 18, l'on. Giuseppe Spataro rievocherà la figura di Pier Giorgio Frassati.

Viaggi e trasporti

TRASPORTI TORINO-SANREMO e in tutte le località della Riviera di Ponente assicura la Ditta TESTA MARIO via Nizza 44 (Telefono 61-661) Partenze giornaliere: ore 14. Ufficio servizio per Asti e Milano.

Seguendo la Camera

FIERA DELLA SETA

Sete pure, rajon, shantung, crespella, moiré, pure cotone, tele mare in tutte le tinte e disegni. Prezzi di concorrenza. S. de Benedetti - Tornuti Enzo Via Carmine 20 sup. via Montebello.

TAPPEZZERIE IN CARTA

ornamenti, di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica, v. M. Cristina 28 - T. 61-026.

CASA DEL SOFA'

Divanetto con cuscini con divanetto cuna, poltroncine; Grandi assortimento. Corso Cassia 68.

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO MICHELOTTI: 21 Riv. «Come non goder la mia spalla». GIARDINO DANZE MODA ore 21. AUTONOA MODA: Danze 16 e 21. Terrazzo super. Tabarin ore 21. MESSINELLA DANZE (Comune Vit) Orch. Fabbri, Wilma Armenise. GALETTA DANZE: ore 16 e 21. CHALET VAL.: 17 e 21 Danza. PAGODA DANZE: ore 21. GAY DANZE: C. Moncalieri 22.

Cinema

VITTORIA: «Le tre sorelle». Barbara Stanwyck, Brent. Ult. 21,45. AMBROSIO: «Vita e avventure di Jack London». G. Gibson. U. 22,15. GOBBI: (Nuovi) di bello (Crich-Crook) e La grande combattente (docum. a colori). Ult. 21,30. AUGUSTUS: «Il cavaliere di Lagardère». Pierre Blanchar. U. 22. DORIA: «Vi» non ammazzerete con Charles Laughton, Ella Raines. IDEAL: ap. 14: «Porta proibita», Orson Welles, J. Fontaine, Ore 16 e 21,15 Cinem. Ilr. «Topazzi-Lollo-Mosse-Marisa». Platea L. 65. SUPERCINEMA: «L'inafferrabile spettro. Glangi e Pinotto (comici). LIDICO: «Senza famiglia». De Ambrosis, Maria Pancoli. U. 22,15. ALPI: «Lady Eva» con Barbara Stanwyck e Henry Fonda. ARTI: «Ha sul vost, sposami». Giornata a premi popolari. Ellsee: «Il grande valzer». Reiner. Paramount: «Cocinela e Crik-Crok P. NUOVA: «Passo d'amore». REGINA: «Proibo proibito». Var. BRESCIA: «Bobbi Steed» a colori NUOVO: «Cittadella silenzio» e «Passa di gioia». L. 12.

AQUILA: «Richiamo foresta». Var. SOCIALE: «Salvino, amigos». OLIMPIA: «Notte due bandiere». PERUZZI: «Grande inganno». V. S. PAOLO: «La donna del giorno». Piemonte Volto di donna, Crawford IMPERIALE: Mano del diavolo, V. VINCIAGLIO: «Circus» e Sorrisino. UBERA: Ritorno uomo invisibile. RADIUM: «Anna sul mare». V. ITALIANO: «L'amore in griglio». COSSO: «Amedeo» e C. Boyer. LUCENTO: Avventure al Marocco. AURORA: «L'uomo in griglio». Rimbaldo: silenziosi della giorlia. COLOSSEO: Re mi vuol, sposami! ASTRA: «Il mostro». Grant. LUX: «Topper» Constance Bennett, Cary Grant, Burbo, Young.

IRRESISTIBILE ed ORIGINALE BARONESSA DELLE SETTE LUNE una figura femminile che discrezia, magnetizzante, interpreta la dolce e fatale PHILLIS CALVERT

Soggetto difficilissimo: una doppiamente di personalità; due anime, due volti nella stessa persona. Il film, attraverso un crescendo sempre più inatteso e sorprendente, giunge ad un tragico epilogo... che riceve il commento come all'uscir da un sogno. Ottimo «personaggio» della Calvert e il simpatico e brevissimo duetto Granger. Altri eccellenti interpreti: Patricia Roc, Jean Kent e John Stuart.

MADONNA DELLE SETTE LUNE creazione di primissimo ordine della Casa Gainsborough, è presentata dalla Eagle Lion Film.

AL CINE TEATRO IDEAL (refrigerato ad aria condizionata) continua il grande successo di «Porta proibita», la drammatica interpretazione di Joan Fontaine. Sullo stesso entusiastico apprezzamento della COMPAGNIA DI RIVISTE Tognazzi - Lotti Mensa - Mariani che richiama folla folla.

SPETTATORI E CRITICA hanno decretato il trionfo dell'eccezionale film

QUINTO: NON AMMAZZARE

che, interpretato magistralmente dalla coppia C. Laughton - E. Raines richiama AL DORIA il pubblico intelligente di tutta Torino.

Il 20 aprile, dopo brevissima malattia, improvvisamente spirava, in Firenze

Elsa Caraglio Durio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: S. Tomaso Lucrezia, Silvana col marito Ing. Tegani di Pesaro Adolfo Durio, il Tenente Ing. Renato, la sorella Emilia, zia, cugini, e parenti tutti